

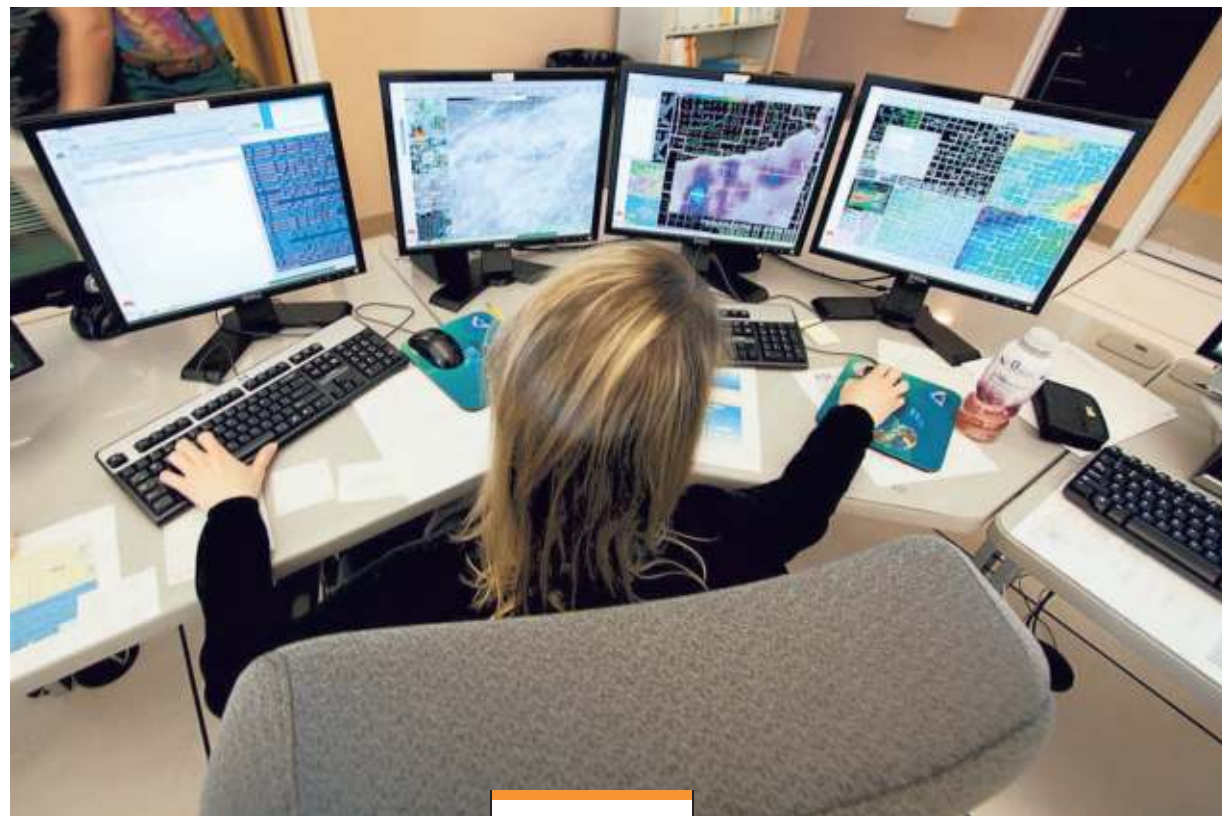
Fioccano i nuovi assunti nell'hi-tech: ingegneri e informatici i più richiesti

Da Pirelli ad Atos, passando per Lutech, le domande di personale da parte delle aziende che hanno investito in città. Il vicesindaco Di Sciascio: «Stanno tornando qui tanti pugliesi che erano andati al Nord o all'estero»

di Gabriella De Matteis

Da Pirelli ad Atos passando per Lutech. Dopo l'annuncio della decisione di investire nel capoluogo pugliese, i gruppi internazionali che hanno scelto Bari per aprire hub di ricerca o proprie sedi hanno avviato la ricerca del personale. E quasi sempre sono figure tecniche, ingegneri, informatici quelle che le società sono pronte a reclutare. Una domanda che molto spesso supera l'offerta. E così, come spiega l'assessore al Lavoro e all'innovazione tecnologica del Comune di Bari, Eugenio Di Sciascio, «molti ragazzi che dopo essersi formati in Puglia erano andati a lavorare al Nord o all'estero stanno tornando nella nostra regione». Lutech, player Europeo nel campo dei servizi ICT per la Digital Transformation grazie al job centre Porta Futuro, il 27 giugno scorso, ha organizzato un Recruiting Day, un evento informativo e conoscitivo, per il reclutamento di figure che verranno impiegate a Valenzano nel Polo dell'innovazione che il gruppo dell'Ict ha aperto con un investimento di 14 milioni di euro. L'obiettivo è assumere 500 tecnici specializzati entro i prossimi cinque anni.

Per il momento Lutech è alla ricerca di neolaureati o laureandi in computer science, informatica e anche informatica e tecnologie per la produzione del software. E in particolare le figure che verranno reclutate con un contratto di apprendistato o in alcuni casi con contratti a tempo indeterminato sono quelle di ingegnere elettrotecnico e dell'automazione industriale, di ingegnere elettronico, di tecnico in campo ingegneristico, di analisti e progettisti di applica-



Informatici cercansi
Sono tra le figure più richieste dalle aziende che investono a Bari

zione web. E ancora, Lutech è pronta ad assumere tecnici web, analisti e progettisti di software, progettisti di basi dati e specialista in reti e comunicazioni informatiche. Atos, colosso dei servizi digitali, ha annunciato invece l'apertura della propria sede a Bari nel marzo scorso. Un centro di eccellenza per il momento ospitato in uno spazio di co working nella zona di San Cataldo in attesa del trasferimento nella sede di via Mazzitelli, al quartiere Poggiofranco. L'obiettivo è quello di partire con 50 dipendenti per arrivare a quota 400 entro il 2024. E Atos adesso è alla ricerca di figure diverse, come quelle di database administrator, di un software analyst, di un security consultant: professionisti che dovranno

Anche l'Università e il Politecnico si sono attivati con altri corsi che vengono modulati per le offerte

no essere laureati in informatica o in discipline Stem.

Pirelli, leader mondiale nella produzione degli pneumatici per auto, moto e bici, negli ultimi anni ha puntato sulla ricerca e a Bari aprirà un hub. Un centro di eccellenza per il quale in questi giorni è alla ricerca di figure come un business data analyst, un full stack developer-sales & marketing e un jr sw eEngineer-R&D digital team. Si tratta di professionisti altamente qualificati la cui domanda da parte delle aziende dell'Ict in questo momento supera l'offerta. «In molti casi l'insediamento di questo tipo di società sta permettendo a giovani pugliesi che magari si erano trasferiti per mancanza di opportunità di trovare un'occupazione in Puglia», spiega Di

L'iniziativa Deloitte cerca talenti "Coinvolto gli atenei"

L'hub di Deloitte a Bari cresce. «Sono previsti fino mille nuovi ingressi per continuare a supportare la crescita del Mezzogiorno», dice Claudio Lusa, partner di Deloitte. La società di servizi di consulenza e revisione, con sede anche nel capoluogo, ha organizzato un recruiting day venerdì scorso al dipartimento Jonico dell'Università di Bari a Taranto per offrire un'opportunità di lavoro ai laureandi di luglio in economia e giurisprudenza. «Vogliamo garantire un futuro ai giovani talenti direttamente sul proprio territorio — aggiunge lo stesso Lusa — Per questo rafforziamo il nostro impegno e coinvolgiamo tutte le realtà accademiche locali».

Sciascio. Un fenomeno, quello dei cervelli in fuga che tornano nelle proprie città, che non basta però a soddisfare le richieste da parte dei gruppi internazionali che hanno investito nel capoluogo pugliese (oltre a Lutech, Atos e Pirelli ci sono gruppi come Ntt Data). Per questo il Politecnico di Bari sta lavorando all'apertura di un corso di laurea triennale in Trasformazione digitale. Un percorso di studio rivolto a chiunque sia in possesso di una laurea triennale, anche in facoltà umanistiche, che formerà figure nuove, capaci di sviluppare per le aziende progetti di trasformazione digitale attraverso la raccolta e lettura dei dati, mentre l'Ateneo di Bari ha attivato il corso di Data Science.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

“Laurea in matematica e poi Milano Ritorno a Bari, non mi sembra vero”

Iolanda Armenise ha trent'anni e una laurea in ingegneria matematica. È un cervello di ritorno: fino al 2020 lavorava a Milano. È tornata stabilmente a Bari, assunta nel giro di due mesi da Fincons Group: una società di business consulting e system integration che sta continuando a investire a Bari con l'apertura di un nuovo centro di eccellenza nella zona dell'aeroporto.

Lei è quindi tornata nella sua città d'origine grazie alle nuove opportunità di lavoro che sono offerte dalle società dell'Ict. Come è andata?

«Fino al 2020 ero impiegata per una società di Milano: la Bip, Business integration partners). Quando è scoppiata l'emergenza Covid sono tornata nella mia città d'origine, dove ho continuato a lavorare in smart working. Una modalità di lavoro che però a un certo punto mi è andata stretta perché ho sentito la necessità di tornare in ufficio, di tornare in qualche modo alla normalità. E così ho cominciato a guardarmi intorno».

E ha iniziato a mandare il curriculum.

«Sì. Fincons Group mi ha risposto quasi subito. A settembre ho mandato il curriculum e nel giro di due mesi, di fatto, sono stata assunta».

La sua è una figura molto ricercata dal mondo del lavoro anche nel capoluogo pugliese. Di cosa si occupa precisamente?

«Io sono un data engineer, un ingegnere dei dati. Mi occupo della raccolta e dello sviluppo dei dati che vengono messi a disposizione delle aziende».

Adesso anche il mondo accademico pugliese si interroga sulla necessità di formare professionisti che siano più vicini al mondo del lavoro. Qual è stato il suo percorso di studio?



IOLANDA ARMENISE
DIPENDENTE
FINCONS GROUP

Anche lavorando qui le opportunità restano le stesse: cambia però la qualità della vita

«Io ho conseguito la laurea triennale in matematica a Bari. E poi ho cercato un corso di studio che consentisse di sviluppare un'applicazione pratica ai concetti matematici. Così ho seguito il corso di laurea magistrale in mathematical engineering all'Università Tor Vergata di Roma».

Dopo la laurea non ha subito pensato di tornare a Bari?

«No. Mi sono subito guardata intorno a Roma, ma soprattutto a Milano, e nel 2017 sono stata assunta dalla società per la quale ho lavorato sino all'anno scorso. A Bari cinque anni fa opportunità di lavoro per figure come la mia erano assolutamente impensabili».

Adesso invece la situazione è

cambiata.

«Sì, me ne rendo conto anche dalle offerte di lavoro che continuano ad arrivare sul mio profilo di LinkedIn».

Lei è tornata nella sua città d'origine. E il suo caso non è isolato.

«No, nella società di Milano dove sono stata impiegata so che alcuni miei colleghi stanno facendo le stesse riflessioni che ho fatto io e che mi hanno portato a rientrare nella mia regione».

Naturalmente i lati positivi sono tanti.

«Partiamo da una considerazione: lavorando da Bari si hanno le stesse opportunità che si hanno lavorando a Milano, per esempio, perché naturalmente siamo a contatto con tutte le parti del mondo».

E poi c'è la qualità della vita.

«Senza dubbio. Le distanze non sono le stesse. Io posso recarmi nella mia sede di lavoro anche a piedi, senza prendere la metropolitana».

— g.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA